

U F O

1978, l'anno in cui tutto cambiò

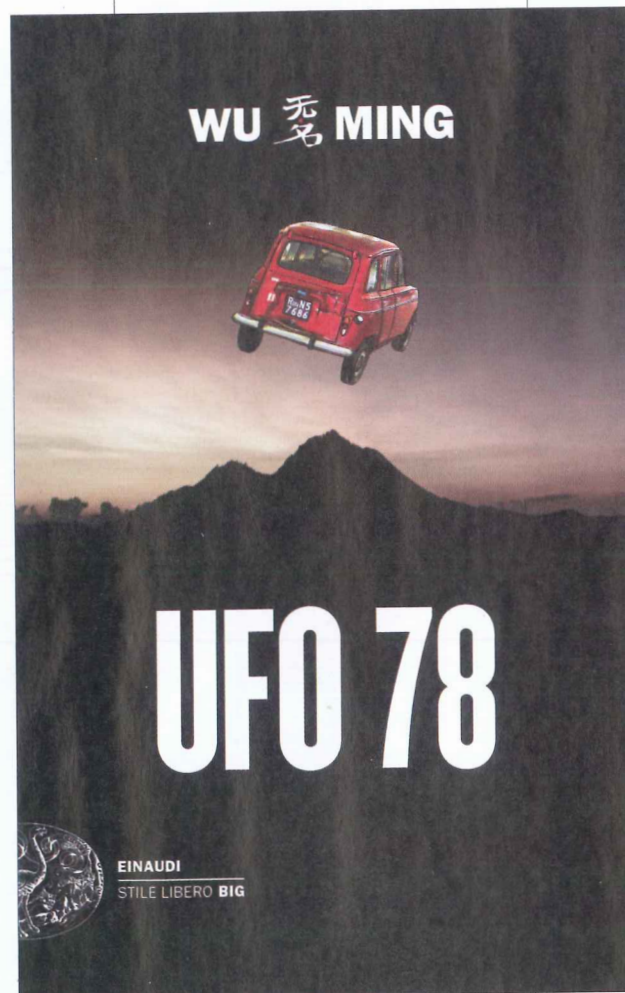
di Umberto Visani

UFO 78 è il nuovo romanzo di Wu Ming il cui titolo non poteva non incuriosirci, rimandando a un tema centrale per la rivista al quale i nostri lettori sono molto affezionati. Abbiamo intervistato gli autori.

Innanzitutto vi chiedo da dove nasce il nome Wu Ming.

«Scegliemmo questo nome nel gennaio 2000, al momento di fondare il nostro sodalizio. È un gioco di parole in cinese mandarino, lingua che due di noi hanno studiato, per quanto superficialmente. Il cinese è una lingua tonale, ogni sillaba può essere emessa in quattro toni diversi, ciascuno dei quali modifica il significato della sillaba stessa e della parola di cui fa parte. A seconda di come si esclama, Wu Ming può voler dire tante cose, ma noi abbiamo giocato con due significati in particolare: può voler dire «senza nome», oppure «cinque nomi». «Senza nome» è un riferimento alla nostra particolare poetica, basata sul rifiuto del narcisismo autoriale, del divismo, della mondanità letteraria, a favore di un operare collettivo e "guerriero" lontano dai riflettori; «cinque

AL CENTRO DEL NUOVO ROMANZO DI WU MING, UNA DATA FONDAMENTALE PER L'UFOLOGIA E PER LA STORIA D'ITALIA



■ Sopra, la copertina del romanzo *Ufo 78*, scritto dal collettivo di scrittori Wu Ming, provenienti dalla sezione bolognese del Luther Blissett Project, e pubblicato da Einaudi nella collana Stile Libero.

nomi» invece si riferiva al nostro essere un quintetto. Oggi siamo rimasti un terzetto, e quella parte del gioco di parole l'abbiamo lasciata cadere».

Quali sono state le ragioni che vi hanno portato a scrivere questo romanzo? L'ispirazione per una trama in cui gli Ufo avessero un ruolo importante a che cosa è dovuta?

«Ufo 78 cominciò a prendere forma molti anni fa. Il primo nocciolo risale al 2006, quando insieme a un collega scrittore, il milanese Giuseppe Genna, ci lanciammo in un'improvvisazione narrativa che chiamammo *Mater Materia*, incentrata sugli anni Settanta. I nostri anni Settanta di bambini sognatori: gli Ufo, il paranormale, il misterioso, il Triangolo delle Bermude, Uri Geller che piegava servizi d'argenteria coi suoi poteri telecinetici...

Soprattutto, i libri di archeologia cosmica di Peter Kolosimo, che si vendevano a carrettate. Erano in ogni casa, le nostre e quelle dei nostri

giornale / Anno L N. 63 (1978)

EDIZIONE STRAORDINARIA
l'Unità
ORGANICO PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portiamo domani
«l'Unità»
in ogni casa

Tutti alle manifestazioni
unitarie e respingere
l'attacco alla democrazia

Barbaramente assassinati i 5 uomini della scorta

RAPITO ALDO MORO

Sciopero generale e mobilitazione unitaria
I nemici della democrazia non passeranno

Un commando ha assalito a raffiche di mitra l'auto del presidente della DC nei pressi della Camera - Posti di blocco nella capitale - Brigate rosse - Alla Camera parla Andreotti - Manifestazioni spontanee nel Paese - L'orrore e l'immediata presa di posizione - Il voto di fiducia per assicurare al governo la pienezza del potere

Comunicato
della Direzione

I primi commenti

Gli operai escono dalle fabbriche
Manifestazioni in molte città

«Ambientammo Mater Materia nel '78, l'anno del sequestro Moro e di altri eventi cruciali di politica e di cronaca, ma anche l'anno dell'ondata di Ufo»

amici: *Terra senza tempo, Astronavi sulla preistoria, Ombre sulle stelle...* Ambientammo Mater Materia nel '78, l'anno del sequestro Moro e di altri eventi cruciali di politica e di cronaca, ma anche l'anno dell'ondata di Ufo, fenomeno importantissimo ancora poco compreso che i lettori e le lettrici di *Mistero* ben conoscono. Ci immaginammo uno scrittore liberamente ispirato a Kolosimo e un convegno sugli Ufo programmato a Roma dal 16 al 19 marzo. Il convegno saltava dopo l'agguato di via Fani. Che avrebbero fatto tutti quegli ufologi in una capitale precipitata nel caos? Quegli spunti rimasero nel cassetto, ogni tanto li tiravamo fuori e li aggiornavamo. Li abbiamo tirati fuori definitivamente nel 2018. Abbiamo continuato a lavorarci anche nel biennio dell'emergenza pandemica, proprio mentre in tutto il mondo si registravano nuovi picchi di avvistamenti. Come suol dirsi, eravamo «sul pezzo». Lo siamo ancora di più adesso, e per molti versi. Basti dire che *Ufo 78* è arrivato in libreria pochi mesi prima del centenario della nascita di Kolosimo, che nacque il 15 dicembre 1922. Giuriamo, non l'abbiamo fatto apposta. È un caso di sincronicità».

Dove si svolge il vostro romanzo e come mette in scena l'ondata di avvistamenti di Ufo?

«I luoghi principali sono Torino, dove è attivo un sodalizio ufologico chiamato Grucat, sul quale una giovane antropologa, Milena Cravero, sta conducendo una ricerca; Roma, dove c'è la redazione del *Giornale dell'Ignoto*, periodico liberamente ispirato al *Giornale dei Misteri*, e dove vive lo



■ Sopra, un misterioso gargoyle a sostegno dell'illuminazione cittadina a Torino.

scrittore Martin Zanka, liberamente ispirato a Peter Kolosimo; ma soprattutto la Lunigiana, dove vivono diversi

personaggi importanti, tra cui Jimmy Fruzzetti, e dove sorge un monte misterioso, il Quarzerone, che ci siamo

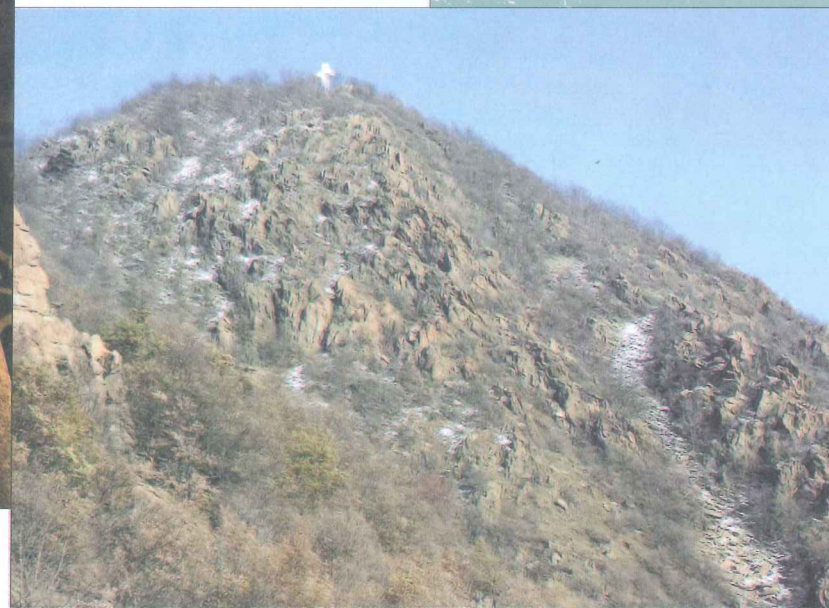
immaginati noi. È liberamente ispirato al Musinè, che nella realtà sta poco a ovest di Torino. Studiando gli avvistamenti degli anni Settanta, ci siamo resi conto che la regione più toccata dal fenomeno era la Toscana, e così abbiamo deciso di ambientare gran parte della storia tra Lunigiana, Garfagnana e Versilia. Oggi invece la regione più toccata dal fenomeno sembra essere la Sardegna: nel corso del 2022 ci sono stati diversi *flap*. La struttura di *Ufo 78* ha come baricentro temporale la primavera del 1978. L'ondata vera e propria non era ancora iniziata, perché interessò soprattutto i mesi autunnali, ma gli avvistamenti erano già numerosi. Tutti i personaggi, non solo gli ufologi, sono in vari modi influenzati da quel che si vede in cielo. Le storie che si intrecciano sono diverse, il fulcro è la scomparsa di due scout nei boschi del Quarzerone, avvenuta nell'agosto 1976. Abbiamo anche mantenuto l'idea originaria, quella del convegno di ufologia che sta per iniziare a Roma ma viene completamente travolto dalle conseguenze del rapimento di Aldo Moro».

Qual è la vostra opinione in merito agli Ufo?

«Vorremmo provare a tenere distinti i



«Vorremmo tenere distinti i due piani: da un lato, gli Ufo in senso stretto; dall'altro, l'ipotesi di esseri extraterrestri in possesso di tecnologie più avanzate»



©WIKIMEDIA COMMONS/F CERAGIOLI

■ Sopra, il versante sud-occidentale del Monte Musinè vicino a Torino, ispiratore dell'immaginario Monte Quarzerone descritto nel romanzo di Wu Ming. In alto, un dettaglio della Mole Antonelliana nel capoluogo piemontese.

due piani: da un lato gli Ufo in senso stretto, intesi proprio come fenomeni aerei inquietanti, come luci in cielo inspiegate; dall'altro l'ipotesi di esseri extraterrestri in possesso di tecnologie più avanzate delle nostre e dunque in grado di compiere lunghi viaggi nello Spazio o tra le dimensioni».

Va bene. Cominciamo dalle luci in cielo.

«Leggendo il romanzo si capirà che noi siamo molto vicini all'interpretazione e alla sensibilità di un personaggio in particolare, Jimmy Fruzzetti, proprietario di un negozio di dischi ad Aulla, in Lunigiana. Jimmy si definisce non ufologo bensì «ufofilo». Secondo lui, nell'espressione «oggetto volante non identificato», quel «non identificato» non significa ➡

«da identificare a ogni costo», anzi. In un'epoca e in un sistema che tende sempre più a *identificarci*, a tracciare ogni nostro movimento e scelta per definirci, incasellarci, controllarci, quel che resta *non identificato* è prezioso, andrebbe coltivato e protetto. La forza degli Ufo è il loro rimanere aperti a diverse interpretazioni, il loro intrecciarsi con molteplici sogni, il loro interagire con innumerevoli desideri. Potremmo dire che la forza degli Ufo è principalmente una forza *poetica*. E appaiono sempre quando ne abbiamo bisogno. Durante i confinamenti del 2020 è stato così: in una situazione di grande costrizione, avevamo bisogno di uscire da quel triste

«Possiamo dire che l'universo è immenso, dunque da qualche parte potrebbero esserci altre forme di vita, addirittura altre civiltà»

guscio, di guardare il cielo, di vedere gli Ufo. E loro si sono fatti vedere».

E per quanto riguarda l'ipotesi extraterrestre?

«Quel che possiamo dire è che l'universo è immenso, dunque da qualche parte potrebbero esserci altre forme di vita, addirittura altre civiltà. Che tali civiltà possano o meno essere già entrate in contatto con noi, che possano essere in qualche misura *tra di noi*, che governi e servizi segreti siano intenti in un continuo cover-up è

però un'altra faccenda, ben più intricata. Quel terreno è molto inquinato da narrazioni tossiche e dal continuo lavoro di cialtroni, truffatori e persuasori nemmeno troppo occulti. C'è gente per cui mezzo indizio fa già una prova. C'è gente che fabbrica "prove" e poi finisce per credere a quel che ha fabbricato. Molta gente è in malafede e mira solo al profitto. E troppa gente vede "uomini in nero" dappertutto. La domanda «Che cosa non ci dicono?» è in linea di principio giusta, ma poi bi-



■ Sopra, il sito archeologico di Pedra da Gávea, in Brasile, uno tra i luoghi dell'archeologia misteriosa di cui Peter Kolosimo era studioso. Sotto, una riproduzione del cranio dell'Uomo di Piltown, un celebre caso pseudoscientifico.

sogna saper vagliare le risposte. Che i governi, le élites al potere, i militari agiscano contro il bene collettivo e tengano segrete molte informazioni è vero, è addirittura una banalità. La classe dirigente difende un sistema. Noi lo chiamiamo «capitalismo», altri preferiscono termini e concetti diversi, si tratta comunque di un sistema che opprime l'umanità e l'intera biosfera. Il rischio, però, è di sopravvalutare le élites e i governi, di attribuire loro più potere di quel che hanno, di vedere la loro *longa manus* anche dove non c'è. Vale per i discorsi sugli Ufo, e per qualunque altro discorso».

Nel vostro romanzo c'è un personaggio, Martin Zanka, che ha scritto opere su antichi cosmonauti, che come avete detto è ispirato al celebre Peter Kolosimo. Che cosa pensate di questa teoria?

«Premettiamo che noi vediamo in Kolosimo prima di tutto uno scrittore, un autore di saggi giornalistici che però funzionavano anche come romanzi di fantascienza. Quando lo leggeva-



©WIKIMEDIA COMMONS/ANRIE

«Che i governi, le élites al potere, i militari tengano segrete molte informazioni e agiscano contro il bene collettivo è vero, ed è addirittura una banalità»

mo da bambini tutto il discorso filava e ne eravamo sedotti. Rileggendolo da grandi, a parte che molti riferimenti sono invecchiati, ci si accorge dei limiti del suo modo di procedere, degli stracchiamenti, dei condizionali che nel giro di una frase diventano indicativi, degli impliciti inviti all'apofenia, cioè al collegare tutto con tutto, e alla pareidolia, cioè al vedere certe immagini anche dove non ci sono. Detto questo, a paragone di certi scrittori di oggi Kolosimo rimane un gigante, perché da allora la tematica "archeospaziale" è stata presa in mano da gente non solo meno brava, ma anche molto ambigua. Su alcuni di costoro, Kolosimo fece anche in tempo a esprimere riserve. Certo l'ipotesi di un "primo contatto" avvenuto in epoche antichissime conserva un fascino innegabile che non si può disconoscere o sminuire, ed è il motivo del suo perdurante successo. Anche qui, bisognerebbe saper godere della potenza letteraria del tema senza prendere per oro colato il contenuto».

■ Sopra, una veduta aerea delle linee di Nazca, geoglifi tracciati sul terreno del deserto omonimo, in Perú, ritenute di origine extraterrestre.

GLI IRRESISTIBILI SESSANT'ANNI DI EVA KANT

Dal programma fenomeno di



fivestore
MEDIASET

MiSTERO

99



DAGINE
LE
OCESSIONI
FANTASMI

RDI,
CASTELLO
U INFESTATO
TALIA

OBAL WARMING
CIE CHIMICHE

O 78:
RLA
MING



Benvenuti nel **METAVERSO**

CHE COS'È, PERCHÉ CI CAMBIERÀ LA VITA

Come mai sempre più persone mangiano insetti?